ACCENDIAMO LA CONVERSIONE ECOLOGICA

in Lombardia

Congresso Regionale

22 OTTOBRE 2023

European Green Party
VERDI
EUROPA VERDE

INDICE

VERSO LA CONVERSIONE ECOLOGICA 3

LA VISIONE 4
Lo sviluppo sostenibile al centro 4

LA COMPETENZA 6

L'ORGANIZZAZIONE 8
Radicamento territoriale 8
Organizzazione interna 9
Comunicazione 10
L'importanza dell'autonomia territoriale 11

GLI OBIETTIVI 12

CANDIDATA E CANDIDATO CO-PORTAVOCE 13

INDICE 2

VERSO LA CONVERSIONE ECOLOGICA

I temi della **crisi climatica** diventano ogni giorno più rilevanti, tuttavia ancora mancano azioni concrete per affrontare la grave emergenza in corso che impatterà pesantemente sul futuro dell'umanità e sulle nuove generazioni. Per questo è fondamentale che Europa Verde acquisisca il peso politico necessario a indirizzare le scelte verso la **soluzione** di questi problemi, mettendo al centro lo **sviluppo sostenibile** e dando finalmente vero impulso alla conversione ecologica immaginata da Alex Langer.

Dobbiamo focalizzare il nostro impegno per rendere concreto questo processo, creando un gruppo ampio e determinato in grado di **radicarsi territorialmente**. Vogliamo avvicinare a noi militanti, attiviste e attivisti, così da avere una solida rappresentanza del partito in tutte le **province**. Dobbiamo alzare lo sguardo, ora spesso concentrato sulle bolle territoriali in cui ci siamo rinchiusi/e, verso un **orizzonte comune** regionale. Vogliamo programmare momenti di dialogo e sistematica **consultazione** della base, per rafforzare il nostro senso di **comunità**.

Intendiamo valorizzare le **competenze** delle iscritte e degli iscritti con percorsi di crescita, formazione e approfondimento. Per aiutarci in questo percorso intendiamo dotarci di un **Comitato Scientifico** regionale.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo bisogno di una migliore **organizzazione interna**, localizzata in una sede operativa effettiva, in cui siano presenti gruppi di lavoro per contribuire alle iniziative, sostenere l'elaborazione delle strategie territoriali e dare supporto alle associazioni locali nei momenti elettorali. Tra questi, anche un team di **comunicazione** che trasmetta professionalmente il nostro messaggio, raggiungendo un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo.

Dobbiamo quindi essere in grado di reperire risorse economiche per **finanziare** adeguatamente il nostro sforzo: sempre nell'estrema **correttezza e trasparenza**, faremo tesoro delle competenze interne anche affinché non si ripetano le **criticità** di carattere gestionale ed economico che hanno precedentemente segnato il partito in Lombardia.

Vogliamo ribadire, come tema centrale, la difesa dell'**autonomia territoriale**, lascito delle nostre radici federative, come indicato dallo Statuto e dai regolamenti di Europa Verde. Auspichiamo che la formula del commissariamento venga azionata solo in casi gravi e non come strumento politico per imporre scelte centraliste.

Accendiamo insieme
la conversione ecologica in Lombardia!

LA VISIONE

Da diversi decenni gli scienziati ci mettono in guardia dai rischi di continuare a utilizzare l'energia fossile come principale fonte di **energia**. Ancora oggi, dopo oltre cinquant'anni, l'energia primaria di fonte fossile è pari a oltre l'80% nel mondo e circa il 70% in Europa. Ciò che sta rapidamente cambiando rispetto al passato è la crescita di efficienza e la contrazione dei costi delle fonti di energia rinnovabile. Ora finalmente e per la prima volta abbiamo l'occasione di rendere socialmente utile la conversione ecologica immaginata dai nostri fondatori e dalle nostre fondatrici.

Lo sviluppo sostenibile al centro

Intendiamo garantire una corretta attuazione delle politiche di **sviluppo sostenibile**, così come definito dalla Commissione Bruntland (1987): un processo integrato fra ambiente, sociale, economia e tecnologia, che metta al centro la **persona umana** e assicuri «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». In tal modo, punteremo a migliorare la qualità della vita di tutte e tutti, consentendo di non lasciare indietro alcuna persona, per evitare ogni rallentamento del percorso.

L'unicità di Europa Verde si rispecchia da sempre in questa nostra visione del mondo, che desideriamo profondamente diverso dall'attuale.
Un mondo in cui proporre e praticare un **cambiamento** radicale del modello produttivo e di gestione e conservazione delle risorse ambientali e territoriali, con scelte sia collettive che soprattutto individuali che riflettano consapevolezza dell'impatto sul nostro **Pianeta**. Un mondo in cui alla necessità dell'energia si accompagnino politiche di risparmio ed equa distribuzione. Un mondo in cui si possa attuare il recupero delle materie prime tramite interventi di **economia circolare**, per ridurre il volume di rifiuti da smaltire e aumentare le possibilità di avviare nuove linee produttive. Un mondo dove la salute umana a 360°, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente. Un mondo dove la **sanità pubblica** sia davvero per tutti e tutte, e dove il Servizio Sanitario Nazionale sia strutturato in modo da espletare la sua funzione di prevenzione tramite un'efficiente medicina territoriale, e i cui servizi vengano erogati in tempi contenuti. Un mondo in cui ci si impegni a ridurre le disuguaglianze sociali lavorando sul benessere delle singole persone: lavoro, casa, **diritti** civili e sociali.

LA VISIONE

In particolare, il tema della **stabilità sociale** è fondamentale, in quanto è difficile coinvolgere cittadini e cittadine nell'arginare la crisi climatica se le vere preoccupazioni sono il lavoro e l'incertezza verso il futuro: pertanto dobbiamo essere in grado di proporre soluzioni percorribili ai problemi di oggi.

Europa Verde riconosce a tutti gli esseri umani **equità** e pari diritti, a prescindere dalle condizioni sociali e personali, dal genere, dall'orientamento e dall'identificazione, dall'etnia, dalla lingua, dalla religione, dall'età, e promuove la **partecipazione** di ciascun individuo al movimento politico ecologista comune. Questa visione si concretizza a partire dalla prevenzione e dal contrasto alla violenza domestica e di genere, alla discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità e del grado di abilità.

L'ecologismo, nella sua essenza, influenza tutti gli aspetti della vita umana partendo appunto dalla ricerca della sostenibilità. Il nostro impegno deve essere quello di comunicare e realizzare nel concreto questa nuova visione nel modo migliore.

Tutto il percorso descritto si integra nella partecipazione alla sfida globale verso il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile: vogliamo essere attrici e attori protagoniste/i del successo di questa rivoluzione promossa e sottoscritta dalle Nazioni Unite. La nostra volontà è di promuovere tale percorso ritornando a mettere al centro l'identità di Europa Verde.

LA COMPETENZA

Ogni volta che un soggetto politico modifica il suo posizionamento rispetto a un tema o un'alleanza, ciò determinerà la presa di distanza di altre persone. Conquistare la **fiducia** è processo molto più lento di quanto sia perderla: per questo motivo è necessario avere una linea politica coerente, che metta in secondo piano i tatticismi di breve periodo. Dobbiamo porci l'obiettivo di essere un porto sicuro per la maggioranza di cittadini e cittadine che vede nel rispetto dell'ambiente la priorità della politica, e la nostra azione deve sempre essere coerente con i nostri principi e obiettivi.

L'espressione conversione ecologica raccoglie già al suo interno un profondo ripensamento delle attività umane, ove l'elemento principale smette di essere l'interesse individuale e diventa l'interesse collettivo. Dunque, il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso uno sforzo comune, a cui tutte e tutti devono contribuire in base al proprio impegno e alle proprie **capacità**.

Gli scienziati sono stati i primi a identificare il pericolo climatico, e ancora oggi, attraverso l'IPCC, ci mettono in guardia contro il sistema attuale, fondato su un modello produttivo che non è più sostenibile. Inoltre, il percorso di transizione ecologica è complesso e influenza molti settori differenti. Dobbiamo mettere a disposizione le nostre competenze e investire affinché siano realizzati percorsi di **formazione** interna ed esterna, in grado di diffondere le competenze tra i/le militanti, e grazie al quale lavorare con le persone esperte dei settori coinvolti.

Dovremo dotarci di un **Comitato Tecnico-Scientifico** regionale, che oltre a fornire il necessario supporto alle politiche regionali e alle iniziative sul territorio, attivi la necessaria collaborazione con il Comitato Scientifico Nazionale di Europa Verde.

Tra attiviste e attivisti delle nostre fila ci sono molti esperti in vari settori: è importante valorizzare le diverse **conoscenze specifiche** di iscritti e iscritte in modo da migliorare la **competenza collettiva**, e anche la nostra struttura organizzativa dovrà essere in grado di trarre beneficio dalle competenze individuali, in modo tale che ognuno/a possa trovare un proprio ruolo.

LA COMPETENZA

L'**educazione ambientale**, a tutte le età, accresce il senso di responsabilità circa le proprie azioni quotidiane, in quanto partendo dai problemi attuali ne rivela la traiettoria futura. È fondamentale comprendere che l'essere umano e l'ambiente sono inesorabilmente legati: se danneggiamo l'ambiente, arrechiamo danno anche a noi. Non parliamo solo di un utile strumento per far nascere senso di rispetto, quindi, ma anche un approfondimento di un altro punto di incontro tra persone e ambiente: la **(bio)diversità**. L'impegno per la tutela ambientale ci insegna proprio che le differenze sono espressione di varietà, e perciò di benessere globale. Valorizzare la diversità e la biodiversità significa evitare che differenza si trasformi in disuguaglianza: l'omologazione, sia per la natura che per l'umanità, mette a rischio la sopravvivenza di entrambi e va combattuta perché significa soprattutto povertà fisica e culturale.

Occorre in sintesi lavorare con tutti i mezzi in nostro possesso per spostare l'asse del **consenso** delle persone aventi diritto al voto, per invertire quella storica percezione delle nostre politiche, giudicate spesso come elitarie, troppo complesse, inutili e bastian contrarie al progresso.

L'ORGANIZZAZIONE

Radicamento territoriale

Le recenti tornate elettorali hanno mostrato che lo scarso radicamento sul territorio è un limite per Europa Verde. Per raggiungere i nostri obiettivi dobbiamo accrescere il numero di iscritte e iscritti, attivisti e attiviste. Per questa ragione l'organizzazione deve avere come obiettivo principale quello di promuovere l'attività sul territorio ed essere da supporto alle/ai referenti locali. In questo senso, grande responsabilità avrà il ruolo delle sedi provinciali, livello politico ove concretizzare la condivisione di esperienze comuni, di risorse e capacità, e far risuonare maggiormente il megafono della nostra **presenza** per aggregare cittadini e cittadine sulle tematiche che ci stanno più a cuore.

La costruzione di una visione comune e condivisa passa necessariamente dal perseguire il dialogo democratico e la partecipazione interna ed esterna. Dobbiamo essere in grado di fungere da collante tra i partiti e le associazioni riportandoci nel nostro ruolo storicamente riconosciuto di "costruttori di ponti", come Alex Langer ha sempre sostenuto. La nostra azione quotidiana deve prevedere il **supporto** alle iniziative dei comitati locali in linea con i principi del nostro statuto.

Riteniamo necessaria, inoltre, una politica di avvicinamento alle persone **giovani**: non possiamo dare a ragazze e ragazzi solo la responsabilità del futuro, ma dobbiamo coinvolgerli nelle scelte del presente. Occorre pertanto una valorizzazione delle giovani leve del partito, condividendo la progettazione del futuro in nome del dialogo intergenerazionale, altresì ratificato dagli Accordi di Parigi, e l'istituzione di canali di confronto e relazione costante con i movimenti ecologisti fondati e animati da giovani. Lo stesso concetto di sviluppo sostenibile si basa su questo dialogo, e la partecipazione giovanile non deve ridursi a un utilizzo strumentale, ma deve rappresentare una reale ed effettiva **inclusione** e conseguente responsabilizzazione dei/delle giovani nei processi di analisi e decisione, al fine di dare realmente spazio alle loro idee, visioni e bisogni.

L'ORGANIZZAZIONE

Allo stesso modo si evidenzia la necessità di promuovere un coinvolgimento più ampio nell'azione di Europa Verde di **soggetti diversi**, con particolare riguardo al crescente segmento di popolazione anziana ancora attiva che potrebbe positivamente contribuire a definire processi innovativi di Welfare e di coesione sociale, lavorando con singoli e associazioni territoriali all'incremento della sostenibilità e dell'efficienza dei servizi dedicati alla comunità.

Organizzazione interna

Così come la soluzione della crisi climatica può solo arrivare da uno sforzo collettivo, allo stesso modo la crescita di Europa Verde deve essere un esercizio collettivo. Partendo dai co-portavoce per arrivare a iscritti e iscritte, in tutte e tutti deve essere presente il senso di far parte di una **comunità**, che deve agire per vedere realizzata la propria visione. È importante che ciascuno/a pensi al proprio ruolo, riconoscendo che il successo o l'insuccesso personale si riflette nel successo o insuccesso collettivo e da esso dipende. Abbiamo bisogno soprattutto di individuare strumenti adeguati per garantire un clima positivo, collaborativo e scevro di protagonismi in uno scenario di massima **trasparenza**, e registriamo un diffuso bisogno di maggiore **confronto**, più o meno formale, per discutere di iniziative, policy e alleanze, condividere obiettivi, coordinarsi: promuoviamo un'assemblea regionale annuale per incontrarci e discutere. Il ricorso a referendum interni e online può essere la strada da percorrere per garantire che tutte e tutti possano far arrivare la propria voce ai livelli decisionali.

È opportuno che durante le campagne elettorali sia istituito un **gruppo di lavoro elettorale** regionale, in grado di fornire un supporto organizzativo e operativo alle associazioni locali, coordinare le risorse umane fra attivisti e attiviste, gestire gli eventi comuni e il materiale di promozione.

Le esperienze recenti hanno inoltre dimostrato che per ottenere risultati elettorali di rilevo servono adeguate risorse economiche: per questa ragione è importante che il partito persegua una **campagna di finanziamento** permanente, in grado di dotarci di adeguati fondi per affrontare in modo più incisivo le prossime campagne elettorali.

L'ORGANIZZAZIONE

Comunicazione

Un messaggio, anche il migliore, per arrivare a destinazione deve essere divulgato in modo efficace. Per questo il tema della comunicazione di Europa Verde diventa di cruciale importanza. I social media sono gli strumenti più utilizzati per diffondere messaggi; dobbiamo utilizzarli in maniera più proficua, andando anche a riorganizzare e rinnovare la nostra **presenza online** nei canali corrispondenti ai livelli amministrativi del partito, a partire dalla creazione di un sito web regionale che promuova le attività, funga da strumento di divulgazione, e orienti i visitatori alle diverse pagine delle associazioni provinciali e locali.

Pertanto, occorre strutturare un **Dipartimento Comunicazione** con relativo Ufficio Stampa, dotato delle adeguate risorse professionali e umane, che operi a livello regionale e che coordini e supporti gli organi analoghi locali in occasione di iniziative di grosso rilievo o qualora ce ne sia specifico bisogno. Grazie alla presenza di una struttura dedicata, si potrà intraprendere una **strategia** di comunicazione efficiente, sui temi che ci appartengono.

L'ORGANIZZAZIONE

L'importanza dell'autonomia territoriale

Il partito dei Verdi nasce come una struttura federale. Lo spirito federativo originale trova oggi la sua espressione nell'autonomia territoriale di tutte le entità, siano esse Regionali, Provinciali o Locali. Tuttavia, la struttura attuale del partito ha come perno la Direzione Nazionale. Reputiamo necessario ritornare verso una struttura più in linea con le **radici federali**, prevedendo di conferire maggiore autonomia a ciascuna entità territoriale.

Partendo dalla premessa che Europa Verde è saldamente collocata all'interno della coalizione **progressista**, tuttavia le alleanze a livello locale non sono precostituite, ma si devono basare sulla storia politica, sul percorso e sui programmi, che devono essere coerenti con la nostra **identità ecologista**, e su scelte di leader e di candidati/e, compiute democraticamente, in sintonia con i nostri contenuti e le battaglie condotte sul territorio.

L'**articolo 15 del Regolamento dell'Organizzazione Territoriale** che recita «la rappresentanza politica di un territorio è attribuita all'organizzazione territoriale del livello corrispondente. Laddove tale livello non ci fosse, la rappresentanza è attribuita al livello territoriale superiore esistente» indica i limiti dell'**autonomia politica** locale, che si sviluppa in sinergia con le linee guida nazionali e con la DN per il «raggiungimento dello stesso fine». Le eventuali visioni diverse dovranno comunque essere affrontate dialetticamente, senza prevaricazioni e rispettando gli interessi dei diversi ambiti politici e organizzativi. L'**autonomia decisionale** dei territori e delle associazioni locali nasce dalla conoscenza approfondita che solo essi hanno delle problematiche e dei percorsi politici, così come degli alleati.

In questo senso, la formula del **commissariamento** dovrà essere azionata solo in casi gravi, e non come strumento politico per imporre scelte centraliste: i casi gravi devono essere verificati coinvolgendo tutti gli iscritti e le iscritte in un'ottica di trasparenza e cooperazione, per garantire il raggiungimento di un obiettivo comune e nel **rispetto** di tutte le attrici e gli attori in campo. Parimenti, per le prossime tornate elettorali auspichiamo un percorso che valorizzi maggiormente l'identità e le tematiche proprie di Europa Verde.

GLI OBIETTIVI

Nell'ambito del mandato, ci poniamo alcuni obiettivi concreti e irrinunciabili da perseguire a livello regionale e, a cascata, nelle città metropolitane, province e comuni ove siamo presenti. Tali obiettivi, da declinare in maniera differenziata a seconda della dimensione e tipologia territoriale sulla quale si opera, mirano essenzialmente alla sostenibilità e alla conversione ecologica della nostra regione:

- **conversione energetica** (produzione e risparmio) a livello industriale e residenziale e riduzione delle immissioni di inquinanti climalteranti (industria, trasporto pubblico e privato, residenziale, allevamenti e agricoltura);
- **arresto del consumo di suolo** in tempi stretti, con riferimento non solo ai nuovi interventi pianificati ex novo nei prossimi anni, ma anche all'azzeramento di volumetrie preesistenti in aree particolarmente delicate o rappresentative, chiedendo l'acquisizione come demanio pubblico di lotti da riconvertire a verde;
- capillari interventi di **de-impermeabilizzazione del suolo** e aumento del verde pubblico per mitigare le isole di calore urbane. La riforestazione delle città è imprescindibile perché queste siano praticabili nelle stagioni calde dei prossimi decenni, a costo anche di ridurre gli spazi destinati al posteggio e al transito delle automobili. Per farlo è necessario promuovere studi che individuino le corrette specie arboree da allocare in considerazione dei cambiamenti climatici;
- interventi radicali di potenziamento del servizio di **trasporto pubblico**, sfruttando anche le aree dismesse già cementificate come nodi di passaggio tra mobilità pubblica e privata; incremento della ciclabilità e pedonalità in maggiore sicurezza e buon senso, per ridurre le emissioni, il consumo di suolo, la vivibilità della nostra regione, a discapito di interventi di infrastrutture stradali di corto respiro;
- la **tutela biochimica del suolo** è una lotta aperta anche sul fronte della protezione di quello utilizzato, soprattutto in campo agricolo. L'uso eccessivo di prodotti chimici e gli sversamenti dei fanghi di depurazione ci mostrano quanto sia facile compromettere la qualità delle acque, del terreno e, conseguentemente, delle colture. Questo va assolutamente evitato, mobilitandosi per pretendere maggiori controlli e regole più chiare e severe, per proteggere un patrimonio vitale e collettivo;

GLI OBIETTIVI

- redazione di un piano per ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili per la dismissione progressiva della maggior parte degli **inceneritori**, che, dal punto di vista economico, rappresentano un vantaggio solo per chi li costruisce e gestisce, non per i cittadini e le cittadine che possono solo limitarsi a pagarne le conseguenze ambientali e sanitarie. La Lombardia ha 13 inceneritori ed è costretta ad importare rifiuti da fuori regione per mantenerli in funzione a pieno regime. Una politica decisamente poco assennata per la regione più inquinata d'Italia;
- **tutela della biodiversità**, che dovremmo tentare di conservare per chi verrà dopo di noi, anche per non porre a rischio la nostra stessa economia e quella futura. Quando depauperiamo il nostro patrimonio ambientale, la degenerazione provoca distruzione di ecosistemi, ancor più fragili in aree umide e nelle lande secche (brughiere, ad esempio), e si innescano reazioni a catena che dalla perdita di biodiversità passano a quella dei servizi ecosistemici, il cui collasso provocherebbe, a sua volta, un'estinzione di massa;
- potenziamento della **medicina territoriale** e riqualificazione delle **strutture sanitarie pubbliche**, di contrasto alle opere di centralizzazione e arbitrario depauperamento e fusione di nosocomi già esistenti, che causano inutile consumo di suolo e notevoli disagi logistici per l'utenza, costretta a spostarsi anche di molti chilometri per accedere a servizi di base o emergenziali, garantiti peraltro dalla nostra Costituzione.

CANDIDATA E CANDIDATO CO-PORTAVOCE

Chiara Rossini & Riccardo Antoniol